

D00 – Via del Monscera e il Sentiero Stockalper

La Via storica della Valle Bognanco
(4 tappe- 65km)

Tappe :

Tutto il percorso in Svizzera è segnato con il cartello marrone “Stockalper Weg”, dal Passo del Monscera fino al S.M.Calvario è siglato con **D00** basta seguire il segnavia e i cartelli segnaletici.

D00 (1) - Da Briga al Passo del Sempione

D00 (2) - Dal Passo del Sempione a Gondo

D00 (3) - Da Gondo, Passo Monscera, Graniga

D00 (4) - Da Graniga a Domodossola



Introduzione

La via che si stacca da Gabi, nella Valle del Sempione, dalla via Stockalper delle gole di Gondo è la “Via del Monscera” sale al Furgu, scende a Zwischbergen, risale al Passo del Monscera per attraversare tutta la Valle Bognanco e da Mocogna risale alle frazioni di Vagna fino al Sacro Monte Calvario (patrimonio dell’UNESCO).

Tale itinerario è stato scelto come prosecuzione in territorio italiano del "**Sentiero Stockalper**" (Briga-Passo del Sempione-Zwischbergental-Gondo) sulle tracce della via commerciale realizzata dal Barone Kaspar Jodok Stockalper, grande uomo d'affari, imprenditore e politico vallesano del XVII° secolo che, riammodernando l'antica via del sale attraverso il Passo del Sempione, avviò una rete commerciale tra Svizzera e Italia tanto redditizia da guadagnarsi l'appellativo di "Re del Sempione". Caduto in disgrazia politica nel suo paese, si rifugiò in esilio in Ossola e visse alcuni anni al Sacro Monte Calvario di Domodossola contribuendo finanziariamente anche alla realizzazione del ricco patrimonio artistico.

Il vero "Sentiero Stockalper" passerebbe in realtà lungo il fondovalle della Val Divedro, da Gondo a Crevoladossola; purtroppo il pesante impatto delle infrastrutture presenti (quali strade, superstrada, ferrovia, metanodotto, capannoni, cave) rendono poco attraente questo tratto di valle a fini escursionistici. Pertanto in un convegno svoltosi al Sacro Monte Calvario, con la presenza anche dei rappresentanti Svizzeri, è stata approvata la continuazione del "Sentiero Stockalper" da Gondo attraverso la Zwischenbergental e il Passo del Monscera. Molto importante è il punto di arrivo al Sacro Monte Calvario, punto di riferimento storico, artistico e culturale della città di Domodossola. A testimoniare la presenza del Barone Stockalper al Calvario restano la casa in cui dimorò e una statua nella Cappella del Paradiso raffigurante la sua persona.

Altro motivo di interesse di questo itinerario è l'importanza strategica del Passo del Monscera che è stato storicamente un'antica via di comunicazione e di commercio tra la Val d'Ossola e il Canton Vallese. Venne utilizzato anche come via di passaggio delle truppe vallesane che scendevano alla conquista dell'Ossola, ma soprattutto sembra accertato il passaggio di un personaggio illustre, Papa Gregorio X, di ritorno dal Concilio di Lione, nell'autunno del 1275. In segno di gratitudine alla popolazione locale per l'aiuto nel difficile attraversamento del passo, il Papa donò una pergamena di grande valore storico e religioso contenente la bolla "Transiturus" promulgata da Urbano IV nel 1264 con cui veniva istituita la festa del Corpus Domini.

Il nome del sentiero – Via Stockalper o Stockalper Weg - ricorda uno dei personaggi chiave della storia di queste terre: Gaspar Jodok Stockalper, parlava cinque lingue ed era proprietario di pascoli, alpeggi e miniere. Dal suo palazzo a Briga, che aveva trasformato in un magnifico castello, controllava i commerci con Anversa, Parigi ed i porti della Manica a nord e Milano a sud. Fu lui a sistemare il sentiero, ed attrezzarlo con ponti e rifugi ed a permettere alle carovane di passare anche d'inverno diventando uno dei più importanti commercianti d'Europa.

Kaspar Jodock Stockalper nacque a Briga nel 1609 in una famiglia già molto ricca di probabili origini italiane. La sua agiatezza gli permise di viaggiare in tutta Europa ed iniziare così a creare la base su cui impostare i suoi futuri commerci. Parlava correttamente cinque lingue e ciò lo aiutò moltissimo nei rapporti tra le varie corti europee. Aveva un giro d'affari che nel quinquennio 1665/1670 gli fruttò un reddito pari a quattro volte quello di tutto il Vallese. Il suo patrimonio è stato valutato pari a circa 840 miliardi di lire attuali, era proprietario di tutte le miniere del Vallese, e dava lavoro ad un totale di circa 5000 uomini. Quando scendendo dal Sempione si giunge a Briga, è impossibile non notare sulla destra un grande edificio grigio ornato da tre alti torrioni di vago stile orientale: quella era la sua abituale residenza nonché magazzino e centro di smistamento delle merci dirette verso l'Italia o il Centro Europa. La maggior fonte di reddito era data dal monopolio dei traffici attraverso il passo del Sempione. Proprio grazie all'incremento di questi traffici la popolazione locale conobbe finalmente un periodo di prosperità, tanto che, anche nei momenti difficili, Stockalper fu sempre riconosciuto come benefattore dalla popolazione vallesana. I continui successi gli procurarono l'invidia dei nobili politici vallesani che non potevano più competere con il suo tenore di vita e con la sua importanza come uomo politico. Riconosciuto traditore lo condannarono ad una multa salatissima ed all'abbandono di tutti i suoi averi. Stockalper, partì in

esilio volontario per Domodossola, dove fu ricevuto con tutti gli onori, e dove visse per 5 anni. Tornò in patria nel 1685, dopo la morte di uno dei suoi avversari, e trovò la sua popolarità ancora immutata. Morì a 82 anni nel 1691. Le sue spoglie riposano nella chiesa di Glis vicino a Briga

Tappe	Salita(m)	Discesa(m)	Lungh.(km)	Tempo	Punto alto	
D00(1)	1608	246	13,50	5h 50	2040	Ospizio al Passo Sempione
D00(2)	40	1240	18,70	4h 40'	2040	Ospizio al Passo Sempione
D00(3)	1263	1003	18,50	6h 40'	2103	Passo Monscera
D00(4)	422	1086	14,30	4h 25'	1100	Graniga
	3333	3575	65,00	18h 45'		

LA SEGNALETICA

Il colore Rosso del segnavia non è solo un effetto cromatico ma è essenzialmente un segno di pericolo; lungo i sentieri bisogna andare preparati in base alle difficoltà del percorso ed a quelle atmosferiche.

ALCUNI CONSIGLI :

Le **stagioni** e le **condizioni climatiche** possono far mutare radicalmente le condizioni e dunque le difficoltà dello stesso percorso. La presenza di neve, una gelata improvvisa, l'umidità notturna su un prato scosceso, un temporale improvviso peggiorano drasticamente le difficoltà di un itinerario, specie se non si ha l'attrezzatura adeguata. Occorre saper valutare la **propria preparazione psico-fisica** e le **conoscenze del territorio** oltre a quelle tecniche.

In Svizzera



In base allo studio IVS



In Italia :



In base al progetto "VETTA" (Derivante dal Progetto "ItinerAlp" del 1998)